

Terra ticinese

Anno 49 - N. 1 - Febbraio 2023

Fr. 8.50

Rivista bimestrale dei nostri luoghi e della nostra gente

pag. 15

L'uomo dei Ghiacciai

di Ivan Pedrazzi

pag. 19

Una capitale itinerante

di Graziano Tarilli

pag. 75

Nelle viscere del Generoso

di Gilberto Bossi

pag. 88

Un'area ricreativa a Ponte Brolla

di David Leoni



Un uomo e la montagna

Carlo Pasta, pioniere
del turismo sul Monte Generoso



9 7714201609005 01

È IL 46° COMUNE SVIZZERO (E IL QUINTO IN TICINO) A POTERSI FREGIARE DI QUESTO TITOLO

Giornico tra i Borghi più belli della Svizzera



I 46 Borghi più belli della Svizzera sono distribuiti in 16 Cantoni e uno nel Liechtenstein. Cinque sono in Ticino (Ascona, Bosco Gurin, Giornico, Morcote e Muggio), cui si aggiungono Poschiavo e Soglio, nei Grigioni italiani. Era dal 2020 che una località della Svizzera italiana non era ammessa a questa rete. Storica porta d'accesso al San Gottardo, Giornico vi entra con pieno merito, aggiungendosi a Splügen e Simplon Dorf nel ruolo di guardia dei passi alpini.

Posato sul rialzo alluvionale originato e chiuso a nord dalle balze rocciose della Biaschina, Giornico rappresenta il punto di congiunzione della pianura del Ticino con il paesaggio più tipicamente alpestre. La sua posizione geografica e le continue attenzioni di natura strategica di cui fu oggetto per molti secoli, suggerirono a Stefano Francini l'immagine di "Porta della Leventina".

Sarebbe però riduttivo restringere le caratteristiche del villaggio alla sua ubicazione: per chi scende dal nord, lo scenario è del tutto nuovo, grazie alle tonalità cromatiche di una vegetazione

L'Inventario dei beni ambientali e culturali è ricco a tal punto che l'intero villaggio costituisce un vero e proprio museo

contraddistinta dalla presenza massiccia del castagno e dall'apparizione della vite. A caratterizzare Giornico è anche l'intrecciarsi dell'elemento naturale con l'opera dell'uomo: infatti, l'Inventario dei beni ambientali e culturali è ricco a tal punto che l'intero villaggio costituisce un vero e proprio museo.

Chiese, ponti, musei e la Battaglia dei Sassi Grossi

Giornico detiene una straordinaria quantità di bellezza: la Torre di Atto, le famose sette chiese

(tra le quali San Nicola, gioiello di architettura romanica), Casa Stanga (sede del Museo etnografico di Leventina), numerose case antiche, i due ponti medievali a schiena d'asino che collegano l'isola alle due sponde del Ticino, le rovine di Castellaccio... Senza dimenticare il monumento alla Battaglia dei Sassi Grossi o, in tempi più recenti, il Museo di sculture contemporanee denominato "La Congiunta". Anticamente la valle era suddivisa in dieci Vicinanze, ridotte a otto nel 1422 dopo la battaglia di Arbedo, con il distacco di Iragna e Lodrino. Quella che aveva Giornico come capoluogo compren-

deva le Terre (Degagne) di Bodio, Personico, Pollegio, Anzonico, Cavagnago e Sobrio. La struttura organizzativa della Vicinanza restò inalterata fino alla costituzione del Canton Ticino nel 1803. La peste colpì Giornico nel 1484, 1566 e 1629, anno in cui le vittime furono 265. L'abitato è stato minacciato da scosciamenti nel 1868, 1978, 1993 e 2000, che hanno reso necessarie importanti opere di premunizione. La mulattiera del San Gottardo (Strada Francisca o Via Francigena) oltrepassati i due ponti a

schiena d'asino si dirigeva sul lato destro della valle, evitando la Biaschina, oggi superata da curve stradali, gallerie ferroviarie elicoidali e dall'autostrada, con il viadotto di San Pellegrino (1976), il più lungo e alto dell'A2.

Opportunità di rilancio per le valli

Questo riconoscimento è una sorpresa per chi non conosce Giornico. Molti lo vedono di sfuggita dai finestrini dell'auto o

Adesso c'è una buona ragione per fermarsi e dare un'occhiata: se è stato eletto tra i Borghi più belli della Svizzera, un motivo ci sarà!

apparire all'improvviso transitando con il treno. Adesso c'è una buona ragione per fermarsi e dare un'occhiata: se è stato eletto tra i Borghi più belli della Svizzera, un motivo ci sarà! Juri Clericetti, a capo dell'Organizzazione turistica Bellinzonese e Alto Ticino se ne rallegra: "È un riconoscimento che fa bene all'intera regione. Oltre ai monumenti, ci sono i grotti, le cantine, le cave, le vie storiche... Un patrimonio che potrà essere valorizzato grazie alla maggiore visibilità di cui Giornico potrà godere".

La notizia non è sfuggita ai media locali e Clericetti è convinto che l'eco non tarderà a varcare le Alpi. "La società ferroviaria SOB, in attività sulla vecchia linea del Gottardo e con la quale collaboriamo, grazie ai suoi canali digitali ci permetterà di raggiungere un pubblico interessante in città quali Zurigo, Lucerna e Basilea". I progetti e le iniziative da proporre non mancano: la Via della Pietra, che a nord della Riviera (la culla del granito) si estende fino a Giornico; le visite guidate; la collezione e le iniziative del Museo etnografico di Leventina. Una novità che parte proprio da Giornico è "Chiavi della cultura", un'applicazione che permette di accedere ai monumenti in qualsiasi momento. Senza dimenticare il territorio, che di per sé costituisce un elemento di pregio, apprezzato soprattutto per la sua autenticità.

"L'incoronazione di Giornico - osserva infine il direttore dell'Organizzazione turistica Bellinzonese e Alto Ticino - è un incoraggiamento a perseguire scelte di politica regionale a favore delle aree periferiche, dove oltre a una forte valenza turistica ci sono potenziali e condizioni interessanti per l'insediamento di famiglie e attività economiche".

Ivan Pedrazzi

I ponti medievali a schiena d'asino sono elementi qualificanti del territorio.

Casa Stanga, sede del Museo etnografico di Leventina.